



**Giovedì
6 settembre**

Ore 15.00 • Conservatorio di Musica “Campiani” • € 6,00

Géza Szócs (JACA BOOK) con Tomaso Kemeny (JACA BOOK)

AUTORITRATTO DI UN GIANNIZZERO

Poeta, scrittore e politico ungherese, Géza Szócs ha sempre unito l’impegno letterario a quello civile, divenendo ben presto il simbolo della lotta al regime di Ceaușescu per la sua volontà di restituire il punto di vista della minoranza ungherese in Romania. La sua poesia possiede una doppia anima capace di raccontare la frontiera con una narrazione potente e di oscillare con rara sensibilità tra toni apparentemente agli antipodi, che spaziano dalla malinconia all’intensità tragica, dall’ironia leggera fino all’invocazione. I versi di Szócs, tradotti in numerose lingue tra le quali il cinese e il russo, sono stati pubblicati per la prima volta in Italia con il titolo *Né l’esistenza né la scala* nella traduzione di Tomaso Kemeny, scrittore e direttore della collana di poesia *Cantos*, che dialoga al Festival con l’autore.

**Venerdì
7 settembre**

Ore 16.45 • Conservatorio di Musica “Campiani” • € 6,00

Tomaso Kemeny (JACA BOOK) con Antonio Prete (CORTINA + DONZELLI + MANNI)

LA POESIA CHE ALLE ALTRE NON SOMIGLIA

Il lavoro di Tomaso Kemeny, artista poliedrico e tra le voci più originali della poesia contemporanea, esplora le contaminazioni tra la prosa, la poesia visiva e il teatro, e diventa portavoce di quell’arte che si fa azione” così cara al movimento mitomodernista, del quale lo stesso Kemeny è fondatore: una ricerca continua del senso della parola e della sua sonorità, che si è sviluppata nel corso di una carriera riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Lo incontra il critico letterario e scrittore Antonio Prete.